



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana



DOCUMENTO N. 14 - 2025

**Nota di lettura al disegno di legge n. 1029
“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il
triennio 2026-2028”**

Servizio Bilancio
XVIII Legislatura – 12 novembre 2025



Il Servizio redige documenti sui disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

Servizio Bilancio

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:
Tel. 091 705 4746 - mail: serviziobilancio@ars.sicilia.it

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

SOMMARIO

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO	4
PREMESSA	4
PECULIARITÀ DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2026-2028	6
LE PRINCIPALI GRANDEZZE, GLI EQUILIBRI FINANZIARI E IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	8
ANALISI DELLE PREVISIONI DI ENTRATA	12
ANALISI DELLE PREVISIONI DI SPESA	16
DESCRIZIONE DELL'ARTICOLATO	20

QUADRO RIASSUNTIVO

Il disegno di legge di bilancio in esame presenta un quadro complessivo di entrate e spese di competenza al 2026 pari a 23,3 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 22,35 miliardi previsti con la precedente legge di bilancio 2025. Le previsioni scendono a 21,9 miliardi per il 2027 e 20,5 miliardi per il 2028, confermando la consueta impostazione discendente per gli anni successivi.

Il bilancio è formulato a legislazione vigente, riflettendo quindi le scelte politiche e normative già adottate; eventuali modifiche all'allocazione della spesa potranno derivare dalla legge di stabilità o da successivi provvedimenti che, in attuazione di nuove politiche finanziarie, potranno incrementare o ridurre le risorse destinate ai singoli ambiti di intervento. Si rileva, inoltre, che a seguito delle riassegnazioni di risorse operate in corso d'anno, il bilancio regionale tende a subire una fisiologica espansione delle dimensioni complessive: nel 2025, ad esempio, il bilancio preconsuntivo ammonta (secondo i dati attuali) a circa 29,7 miliardi di euro, con un incremento di 7,4 miliardi rispetto alle previsioni iniziali.

Sotto il profilo degli equilibri e del risultato finanziario di bilancio, si evidenzia che il saldo di parte corrente, pari a 584,6 milioni di euro nel 2026, rappresenta il valore più elevato dell'ultimo quinquennio, segnalando un rafforzamento della gestione corrente e una maggiore capacità di autofinanziamento della spesa in conto capitale. Parallelamente, la parte disponibile del risultato di amministrazione per il 2025 mostra un avanzo pari a 2,794 miliardi, in progressivo incremento rispetto agli esercizi precedenti (2,150 miliardi nel 2024 e -897 milioni nel 2023), a testimonianza di un miglioramento strutturale della situazione contabile e di una maggiore capacità di manovra sulle risorse effettivamente utilizzabili. Tuttavia, a causa della mancata approvazione definitiva dei rendiconti relativi agli ultimi esercizi, tale avanzo non può essere applicato al bilancio di previsione.

Le entrate (escluse quelle legate ad operazioni finanziarie, come ad esempio l'accensione di prestiti) per il 2026 ammontano a 20,694 miliardi di euro, con un incremento di 1,456 miliardi rispetto al 2025. L'aumento deriva principalmente dalle entrate tributarie, contributive e perequative (+1,166 miliardi), che raggiungono 14,6 miliardi di euro, e dalle entrate in conto capitale (+435 milioni), parzialmente compensate da una riduzione dei trasferimenti correnti (-170 milioni). Le entrate tributarie rappresentano il 62,7% del totale, i trasferimenti correnti il 18,7% e le entrate in conto capitale il 5,6%.

Tra i principali tributi si segnalano: IRPEF per 6,75 miliardi di euro (in aumento di circa 181 milioni rispetto al 2025), IVA per 2,82 miliardi (in crescita di circa 59 milioni) e l'IRES per 850 milioni (in incremento di circa 40 milioni rispetto al 2025). Restano stabili l'imposta di registro per 300 milioni, l'imposta di bollo (200 milioni) e i proventi da giochi (250 milioni). Si prevede invece una riduzione delle entrate derivanti dalla tassa automobilistica, che per il 2026 ammontano a circa 350 milioni di euro (380 milioni nel 2025). I tributi destinati al finanziamento della sanità (IRAP e Addizionale IRPEF) ammontano a 1,89 miliardi, mentre i trasferimenti statali per il Fondo sanitario nazionale raggiungono 3,49 miliardi. Le entrate da contributi agli investimenti crescono a 1,2 miliardi, sostenute dai programmi FESR 2021-2027 e dall'Accordo di sviluppo e coesione.

Sul fronte della spesa, le uscite previste per il 2026 (escluse le operazioni finanziarie, come ad esempio il rimborso di prestiti) ammontano a 20,805 miliardi di euro (+1,010 miliardi rispetto al 2025), di cui 18,4 miliardi per spese correnti e 2,1 miliardi per spese in conto capitale. Le spese correnti rappresentano il 79,7% del totale, mentre le spese in conto capitale si attestano al 9,3%, in lieve aumento rispetto all'8% dell'anno precedente. Le previsioni per il 2027 e 2028 risultano più contenute (19,5 e 18,3 miliardi).

La struttura del bilancio previsionale per finalità di spesa, per il 2026, è caratterizzata da una concentrazione di buona parte della spesa nella "Tutela della salute" (11,163 miliardi, pari al 47,9% del totale della spesa prevista della Regione per il 2026) e nei "Servizi istituzionali, generali e di gestione" (5,56 miliardi, pari al 21,8%). Seguono "Trasporti e diritto alla mobilità" (843 milioni), "Sviluppo economico e competitività" (428 milioni) e "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" (171 milioni). A caratterizzare l'allocazione attuale delle risorse 2026 (rispetto alla legge di bilancio 2025) è l'aumento delle dotazioni per "Sviluppo economico e competitività" (+270 milioni rispetto al 2025), per "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" (+19 milioni), per "Soccorso civile" (+47 milioni) e per "Trasporti e diritto alla mobilità" (+110 milioni). In diminuzione, invece, gli stanziamenti per "Servizi istituzionali, generali e di gestione" (-464 milioni), "Istruzione e diritto allo studio" (-146 milioni) e "Relazioni con le autonomie locali" (-171 milioni). Si ribadisce che tali previsioni riflettono la legislazione vigente e potranno essere rimodulate con la legge di stabilità o con ulteriori misure di programmazione regionale.

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO

Disegno di legge	1029
Titolo	Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2026-2028
Iniziativa	Governativa
Commissione di merito	II

PREMESSA

Il disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per il triennio 2026-2028 è stato approvato in Giunta regionale con deliberazione n. 334 del 31 ottobre 2025 e trasmesso in Assemblea il successivo 6 novembre; in pari data è stato assegnato alla Commissione Bilancio e contestualmente trasmesso alle Commissioni di merito per le parti di rispettiva competenza unitamente al disegno di legge di stabilità.

Il bilancio registra tutte le entrate e le spese che si prevede saranno rispettivamente acquisite ed erogate dall'amministrazione regionale nel triennio di riferimento.

Le previsioni contenute nel bilancio sono formulate a legislazione vigente e costituiscono, pertanto, la proiezione contabile del quadro normativo in essere. Ai sensi dell'articolo 39 del d.lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione delle Regioni è predisposto per competenza e per cassa, con riferimento a ciascun esercizio del triennio, e deve assicurare gli equilibri finanziari ai sensi dell'articolo 40 del suddetto decreto. Infatti, le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate in modo da garantire l'equilibrio di bilancio e la copertura integrale delle spese autorizzate, secondo i principi contabili generali e applicati. In tale prospettiva, le previsioni recepiscono e sintetizzano gli effetti prodotti da tutte le precedenti decisioni in materia di entrata e di spesa, traducendo in termini contabili l'assetto normativo vigente.

Il documento si compone di tabelle riepilogative delle entrate e delle spese, che costituiscono la struttura portante della manovra di bilancio, ed espone le previsioni per il triennio di riferimento secondo il criterio della competenza finanziaria "potenziata", ossia l'ammontare delle obbligazioni attive e passive imputate all'esercizio in cui giungono a scadenza. In particolare, la previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente imputare ad ogni esercizio finanziario a seguito dell'accertamento di risorse relative ad obbligazioni giuridiche attive perfezionate o di cui si prevede il perfezionamento. Gli stanziamenti di spesa sono, invece, quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente imputare ad ogni esercizio finanziario a seguito di obbligazioni giuridiche passive già perfezionate ma esigibili negli esercizi considerati o ad obbligazioni giuridiche passive di cui si prevede il perfezionamento.

Solo per il primo anno - in conformità alle regole del principio contabile applicato della programmazione di bilancio - del triennio di riferimento, il bilancio reca anche le previsioni formulate

secondo il criterio della cassa, ossia contempla le entrate e le spese che si presume saranno definitivamente riscosse e pagate dalla tesoreria nell'esercizio finanziario, a prescindere dal momento in cui sono sorte le relative obbligazioni giuridiche attive e passive.

Il principio generale della competenza finanziaria, che conferisce al bilancio il carattere autorizzatorio quale strumento di controllo e indirizzo dell'attività amministrativa, prevede che le previsioni del bilancio finanziario abbiano carattere autorizzatorio per ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce e costituiscano limite agli impegni e ai pagamenti. La funzione autorizzatoria si estende anche alle entrate, sia di competenza che di cassa, le quali tuttavia assumono natura di stima previsionale e non di limite massimo.

PECULIARITÀ DEL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO 2026-2028

Il disegno di legge di bilancio regionale in esame è presentato in assenza dell'approvazione, da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana, dei rendiconti degli esercizi finanziari per gli esercizi finanziari che vanno dall'anno 2020 all'anno 2024. A seguire, si riportano in sintesi, con finalità ricostruttiva, le principali vicende relative ai diversi rendiconti.

In relazione al giudizio di parifica sul rendiconto 2020, in data 15 febbraio 2024 la Corte dei conti, a seguito della sentenza n. 9 del 2024 della Corte costituzionale, che ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 7 del decreto legislativo 23 dicembre 2019, n. 158, relativo alla speciale disciplina sul ripiano del disavanzo decennale, si è pronunciata sul rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2020, disponendone la non parifica (deliberazione n. 3/2024/PARI). In tale sede, in conformità ai principi espressi dalla Corte costituzionale, la Corte dei conti ha affermato che la disciplina del ripiano del disavanzo deve rispettare la normativa statale che prevede un termine triennale (articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), con conseguente illegittimità degli stanziamenti di recupero del disavanzo finanziario iscritti nel conto del bilancio per l'esercizio 2020, in quanto sottostimati.

In seguito, il Governo regionale ha presentato il disegno di legge n. 717, divenuto poi legge regionale 18 luglio 2024, n. 17, recante modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 ("Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024-2026"), al fine di recepire le risultanze della non parifica del rendiconto 2020 soprattutto in tema di disavanzo. Inoltre, la suddetta deliberazione di non parifica è stata successivamente impugnata dal Governo regionale innanzi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti in speciale composizione, le quali, con sentenza n. 16/2025/DELC, hanno accolto il terzo motivo del ricorso relativo all'irregolare costituzione del collegio, annullando la deliberazione e disponendo la rinnovazione del giudizio di parifica.

Con riferimento al giudizio di parifica sul rendiconto 2021, la Corte dei conti, con deliberazione n. 1/2024/PARI del 25 novembre 2023, ha sospeso il giudizio di parificazione e, con ordinanza n. 2/2024/SS.RR./PARI del 15 gennaio 2024, ha sollevato questione di legittimità costituzionale presso la Corte costituzionale, su profili in parte coincidenti con quelli già rilevati per il rendiconto 2020, concernenti l'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 nella formulazione modificata. La Corte costituzionale, con sentenza n. 120 del 2024, ha accolto la questione, dichiarando l'illegittimità costituzionale del citato articolo 7, come modificato nel 2021. Nelle more del giudizio di costituzionalità, l'articolo 1 del decreto legislativo 21 dicembre 2023, n. 226, ha abrogato il suddetto articolo 7.

Con ricorso notificato il 27 dicembre 2023, la Regione Siciliana ha impugnato la decisione sul rendiconto 2021 (deliberazione n. 1/2024/PARI), chiedendone l'annullamento con rinvio al primo giudice per il rinnovo del procedimento, assumendo che quest'ultimo si fosse svolto senza la pienezza del contraddittorio propria della giurisdizione contenziosa, ai sensi dell'articolo 111 della Costituzione. La Corte dei conti, Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, adita dalla Regione Siciliana, all'esito della camera di consiglio del 20 marzo 2024, ha accolto il ricorso, annullando la pronuncia impugnata (sentenza n. 4/2024/DELC).

Per quanto concerne i rendiconti successivi, si rileva che il rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022 è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 427 del 26 ottobre 2023 e

n. 188 del 22 maggio 2024; il rendiconto per l'esercizio finanziario 2023 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 383 del 19 novembre 2024; il rendiconto per l'esercizio finanziario 2024 è stato approvato con deliberazione n. 275 del 25 settembre 2025. Per tutti i suddetti rendiconti, la procedura di parifica è tuttora in corso di definizione.

Dalle vicende sinteticamente richiamate, che evidenziano una criticità di coordinamento temporale suscettibile di incidere sul rispetto dei principi contabili armonizzati di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, relative agli ultimi rendiconti della Regione emerge una significativa discrasia temporale nei cicli di bilancio intercorrenti tra il 2022 e il 2025. Da tale discrasia emergono alcune conseguenze. Innanzitutto, il processo di programmazione regionale non ha potuto avvalersi di un'informazione accertata e certificata sull'esito della gestione delle risorse finanziarie, che solo il rendiconto approvato con legge è in grado di fornire. Inoltre, la programmazione finanziaria non ha potuto fondarsi su un risultato di amministrazione di cui sia stata accertata l'esistenza, l'ammontare e la composizione (articolo 42 del decreto legislativo n. 118 del 2011). Pertanto, non è stato possibile applicare al bilancio di previsione eventuali avanzi di amministrazione ai sensi del punto 9.2.12 dell'Allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011 (con particolare riferimento alle risultanze del rendiconto generale 2024 approvato dalla Giunta regionale), ovvero rendere spendibili quote di disavanzo ai sensi dei commi 897 e 898 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Inoltre, sempre come conseguenza della mancata approvazione dei rendiconti tra il 2022 e il 2024, non è stato presentato alcun disegno di legge di assestamento di bilancio. Si rammenta che tale documento, che interviene sulla base del risultato del rendiconto generale dell'esercizio precedente (tenendo conto della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità), è finalizzato a iscrivere nel bilancio dell'esercizio in corso il saldo di gestione dell'esercizio precedente, in termini di avanzo o disavanzo, svolgendo una specifica funzione di raccordo tra le risultanze dei cicli finanziari precedenti e il bilancio corrente.

In assenza del predetto assestamento, circostanza che ha effetti anche sulla capacità di raccordo tra la gestione e la previsione, negli ultimi esercizi si è proceduto all'adeguamento in corso d'anno degli stanziamenti per i diversi esercizi finanziari mediante disegni di legge di variazione, comprendenti, tra l'altro, le quote per il ripiano del disavanzo e l'aggiornamento delle previsioni relative alle entrate.

LE PRINCIPALI GRANDEZZE, GLI EQUILIBRI FINANZIARI E IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Nel disegno di legge di bilancio in esame, **il totale complessivo delle entrate e delle spese in termini di competenza finanziaria** - ossia considerando le obbligazioni giuridiche attive e passive della Regione che si prevede saranno perfezionate e imputate all'esercizio di scadenza, secondo la legislazione vigente - **ammonta a euro 23,3 miliardi per l'esercizio finanziario 2026, a euro 21,9 miliardi per l'esercizio finanziario 2027 e a euro 20,5 miliardi per il 2027.**

Si rileva un bilancio regionale, nelle previsioni iniziali, di dimensione finanziaria superiore rispetto ai bilanci approvati negli ultimi cinque anni (cfr. tabella seguente). In particolare, si registra un incremento di circa 949,9 milioni rispetto al precedente bilancio di inizio anno (legge di bilancio 2025-2027) e di euro 1,6 miliardi rispetto alla legge di bilancio di inizio anno di due anni fa (legge di bilancio 2024-2027).

Con riferimento ai preconsuntivi, come noto, la consistenza finale rispetto a quella iniziale risente in misura significativa delle riassegnazioni intervenute in corso d'anno. Il preconsuntivo 2025 ammonta, secondo i dati disponibili ad ottobre, a circa 29,7 miliardi, vale a dire un importo superiore di euro 7,4 miliardi rispetto alle previsioni per il medesimo anno.

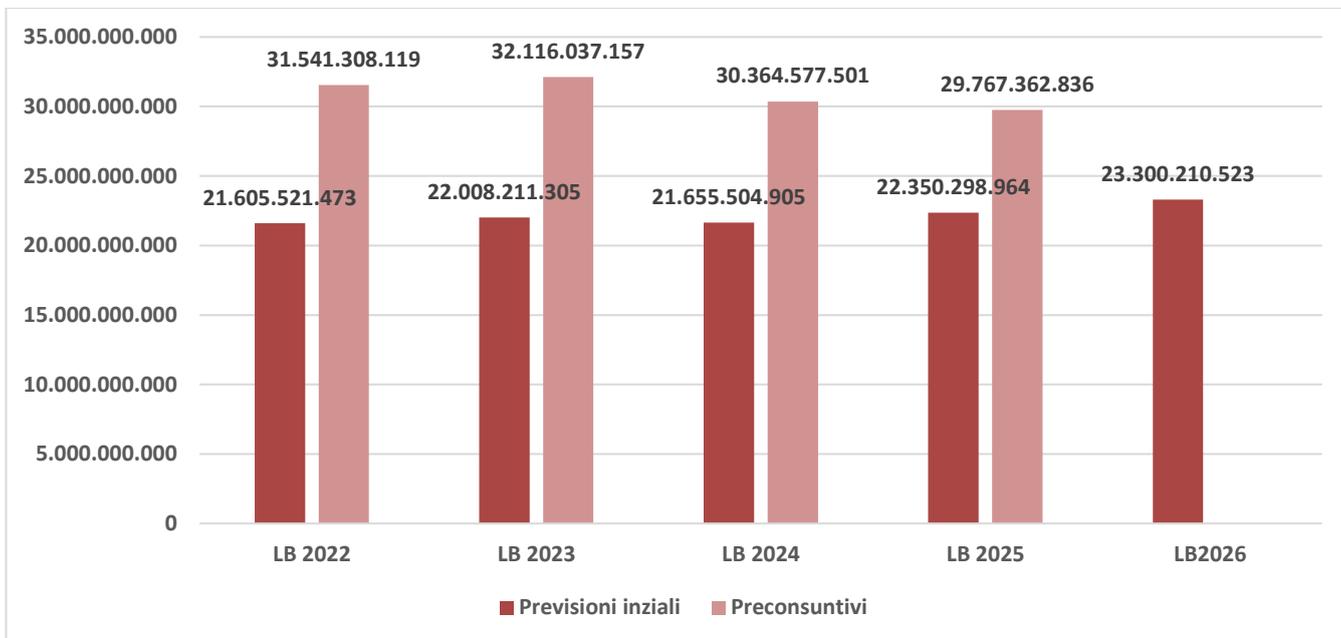
Tab. 1 - Ammontare complessivo delle previsioni di competenza iniziali e finali (di preconsuntivo) nelle ultime 5 leggi di bilancio approvate (valori in euro)

Previsioni di competenza in legge di bilancio*	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Legge di bilancio 2022-2024	21.605.521.473	19.546.726.657	19.360.348.924				
Legge di bilancio 2023-2025		22.008.211.305	20.008.279.486	19.100.853.483			
Legge di bilancio 2024-2026			21.655.504.905	19.922.242.163	19.346.596.910		
Legge di bilancio 2025-2027				22.350.298.964	20.597.097.815	19.952.715.687	
Disegno di legge di bilancio 2026-2028					23.300.210.523	21.906.884.840	20.555.983.959
Previsioni di competenza finali	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2027
Preconsuntivi	31.541.308.119	32.116.037.157	30.364.577.501	29.767.362.836*			

* previsioni a seguito dell'approvazione della relativa Legge di stabilità

** a differenza degli anni precedenti, il preconsuntivo 2025 è rilevato due mese prima della chiusura dell'esercizio, cioè nel mese di ottobre

Fonte: proprie elaborazioni da L.B. regionale 2022, 2023,2024,2025 e DLB 2026-2028



Fonte: proprie elaborazioni da leggi di bilancio regionale

Le previsioni relative al secondo e al terzo anno del periodo di riferimento (2027 e 2028) risultano inferiori rispetto a quelle del primo anno. Tale riduzione - ricorrente nel confronto con le precedenti leggi di bilancio regionali - è riconducibile, anche in questo caso, alle assegnazioni finanziarie dello Stato alla Regione, che vengono generalmente definite e iscritte negli esercizi successivi, nonché alle riassegnazioni regionali disposte in corso d'anno, la cui consistenza è conoscibile soltanto nel medesimo esercizio.

La seguente tabella presenta alcune informazioni relative gli equilibri finanziari del bilancio previsionale estratti dal quadro riassuntivo, con indicazione anche delle previsioni degli ultimi anni.

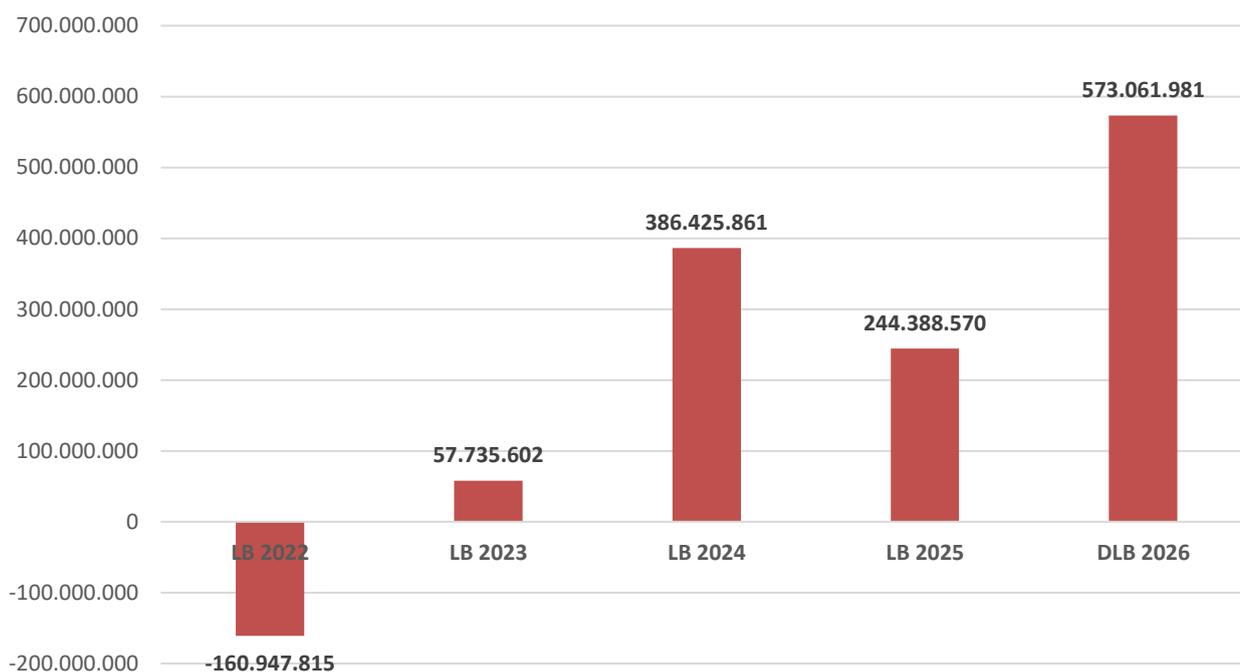
La tabella seguente riporta alcuni indicatori degli equilibri finanziari del bilancio di previsione, desunti dal quadro riassuntivo, con evidenza anche delle previsioni degli ultimi esercizi. Si evidenzia, in particolare, l'equilibrio di parte corrente (saldo tra entrate correnti e spese correnti) che, pari a euro 584,6 milioni nel disegno di legge di bilancio per il 2026, rappresenta il valore più elevato dell'ultimo quinquennio, con riflessi sulla capacità di finanziare spese in conto capitale. Si rileva, inoltre, che nel bilancio di previsione 2022 l'equilibrio di parte corrente di inizio anno risultava negativo (-160,9 milioni) e che solo a decorrere dal 2023 il saldo torna positivo.

Tab. 2 - Sintesi del quadro generale riassuntivo ed equilibri di bilancio nel DLB 2026-2028, Legge di bilancio regionale e consuntivo 2024 (valori in euro)

	LB 2022	LB 2023	LB 2024	LB 2025	DDL 2026		
					2026	2027	2028
Equilibrio di parte corrente	-160.947.815	57.735.602	386.425.861	244.388.570	584.600.757	399.396.980	192.088.189
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per finanziare spese correnti e rimborso prestiti al netto del Fondo anticipazioni di liquidità	0	0	0	0	11.538.777	0	0
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	-160.947.815	57.735.602	386.425.861	244.388.570	573.061.981	399.396.980	192.088.190

Fonte: proprie elaborazioni da leggi di bilancio regionale

Grafico - Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali nelle leggi di bilancio (anni 2022-2026)



Fonte: proprie elaborazioni da leggi di bilancio regionale

Al fine di valutare gli equilibri finanziari della Regione, la tabella seguente illustra, i risultati di amministrazione negli anni 2022-2024 (dai relativi rendiconti approvati in giunta) e il risultato di amministrazione presunto a fine 2025, articolato nelle sue componenti: parte accantonata (B), parte vincolata (C), parte destinata agli investimenti (D) e parte disponibile (E).

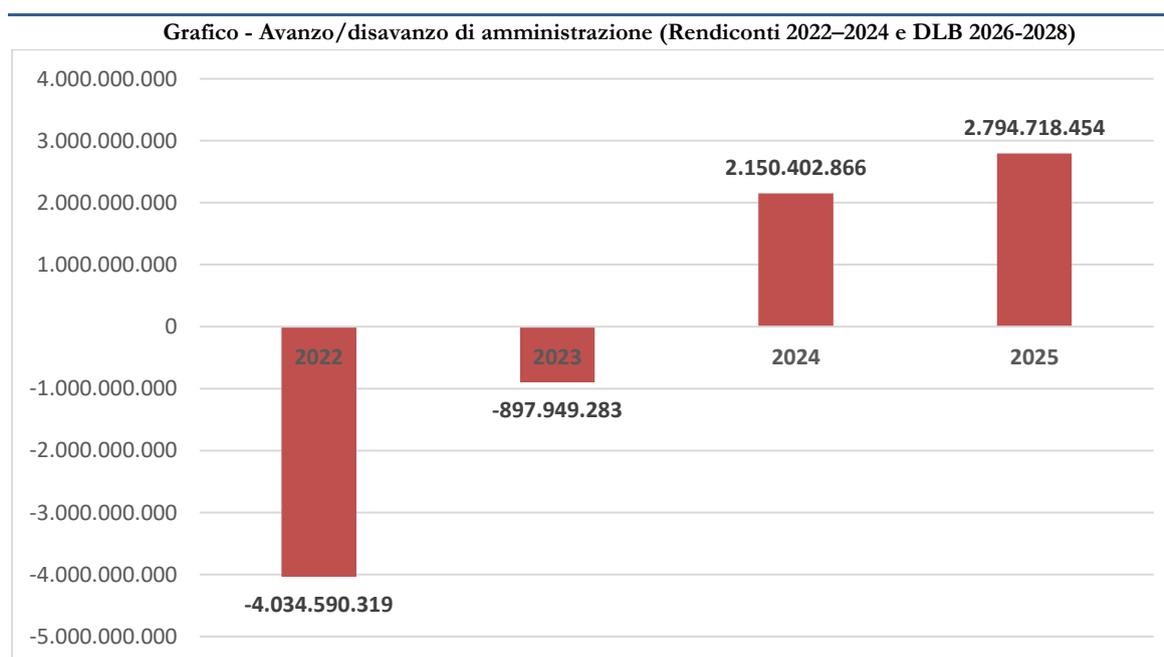
Tab. 3 - Risultato di amministrazione presunto e composizione per componenti (Rendiconti 2022-2024 e DLB 2026-2028)

	2022	2023	2024	Presunto 2025
Risultato di amministrazione presunto alla fine dell'anno (A)	5.873.950.338	9.228.312.977	12.488.386.249	15.099.604.462
di cui: Fondo pluriennale vincolato	1.549.362.009	1.199.071.447	1.300.094.054	324.249.165
PARTE ACCANTONATA (B)	3.856.707.698	4.034.896.962	4.396.096.624	4.318.698.225
di cui: fondo crediti di dubbia esigibilità	312.933.804	274.705.279	203.326.591	278.007.597
fondo perdite società partecipate	19.962.915	35.451.619	6.057.747	6.057.747
fondo contenzioso	463.579.981	523.924.100	532.039.773	473.727.782
PARTE VINCOLATA (C)	6.032.106.466	6.080.357.354	5.929.524.264	7.974.170.435
di cui vincoli derivanti da trasferimenti	4.670.400.172	4.680.067.222	4.672.105.797	5.920.007.937
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI (D)	19.726.494	11.007.944	12.362.496	12.017.347
PARTE DISPONIBILE (A-B-C-D)	-4.034.590.319	-897.949.283	2.150.402.866	2.794.718.454

Fonte: proprie elaborazioni da rendiconti e legge di bilancio regionale

Nel 2025 (dato presunto) il risultato di amministrazione (A) si attesta a euro 15,099 miliardi, su un livello superiore a quello registrato nel 2024 e nel 2023. Si rileva che l'incremento non è meramente dimensionale: esso si accompagna a un sensibile ridimensionamento del Fondo pluriennale vincolato di spesa (FPV), indicativo del fatto che una quota più ampia di obbligazioni è stata resa esigibile e definita nell'esercizio, con minore rinvio di spesa agli esercizi futuri.

Con riguardo alla composizione del risultato, si osserva che: la parte accantonata (B) permane elevata e sostanzialmente stabile, a presidio degli equilibri a fronte di possibili rischi (FCDE, fondi rischi, partite tecniche); la parte vincolata (C) cresce in misura apprezzabile, riflettendo l'aumento di risorse soggette a vincolo (trasferimenti e vincoli formalmente attribuiti), non liberamente utilizzabili; la parte destinata agli investimenti (D) rimane fisiologicamente contenuta; la parte disponibile (E) risulta in aumento, beneficiando sia del maggior livello complessivo del risultato sia della contrazione dell'FPV.



Fonte: proprie elaborazioni da rendiconti e legge di bilancio regionale

Pertanto, si sottolinea il particolare andamento della parte disponibile (cfr. grafico precedente): dopo il disavanzo registrato nel 2023, l'ente è passato in una condizione di avanzo nel 2024 (euro 2,150 miliardi), che nel 2025, in termini presuntivi, si consolida e cresce ulteriormente (euro 2,794 miliardi). Il passaggio da un valore di E negativo a uno positivo attesta un miglioramento strutturale della capacità di manovra grazie agli ulteriori spazi finanziari creati dal suddetto avanzo. Tuttavia, a causa della mancata approvazione definitiva dei rendiconti relativi agli ultimi esercizi, tale avanzo non può essere applicato al bilancio di previsione in esame.

ANALISI DELLE PREVISIONI DI ENTRATA

L'ammontare delle entrate finali "non finanziarie" (ossia le entrate relative alle obbligazioni giuridiche attive in scadenza della Regione, con esclusione di quelle afferenti la riduzione e l'incremento di attività finanziarie, il fondo pluriennale vincolato e il risultato di amministrazione) è, per il 2026, previsto in circa 20,694 miliardi di euro.

Tale valore risulta superiore di circa 1,456 miliardi rispetto a quanto previsto con la legge di bilancio per il 2025 e, rispetto al 2024, di circa 2 miliardi.

In sintesi, l'aumento delle previsioni 2026 è determinato:

- dall'incremento delle entrate tributarie, contributive e perequative (+1,166 milioni), con particolare riferimento ai tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali;
- dall'aumento delle entrate in conto capitale (+435 milioni).

Tali dinamiche risultano parzialmente compensate dalla riduzione dei trasferimenti correnti (-170 milioni), mentre le entrate extratributarie apportano un contributo residuale (+36 milioni).

Tab. 4 - Le previsioni sulle entrate per titoli e tipologie nel DDLBR 2026-2028, LBR 2024 e LB 2025 (valori in euro)

			DLB 2026-2028		
	LB 2024	LB 2025	2026	2027	2028
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.610.046.159	13.456.897.033	14.622.841.639	13.822.681.139	13.822.481.139
Imposte tasse e proventi assimilati	499.025.300	471.325.300	491.970.300	481.970.300	481.970.300
Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.737.025.700	1.737.025.700	1.895.931.939	1.895.931.939	1.895.931.939
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	10.373.995.159	11.248.546.033	12.234.939.400	11.444.778.900	11.444.578.900
Trasferimenti correnti	4.616.184.166	4.539.897.772	4.369.476.231	4.198.985.813	4.225.297.289
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	4.528.345.987	4.438.037.808	4.278.153.568	4.166.430.616	4.219.997.289
Trasferimenti correnti da Famiglie	5.550.000	5.550.000	5.300.000	5.300.000	5.300.000
Trasferimenti correnti da Imprese	0	0	0	0	0
Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	0	0	0	0	0
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e resto del mondo	82.288.179	96.309.964	86.022.662	27.255.197	0
Entrate extratributarie	378.250.269	363.595.706	399.211.883	396.428.515	394.717.975
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	110.620.642	129.197.122	144.505.850	144.295.350	144.291.850
Rimborsi e altre entrate correnti	120.413.990	111.041.075	129.498.347	129.363.253	129.351.200
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	565.449	109.190	103.608	59.508	52.926
Interessi attivi	0	0	0	0	0
Altre entrate da redditi da capitale	146.650.188	123.248.319	125.104.078	122.710.405	121.022.000
Entrate in conto capitale	1.086.973.312	868.628.919	1.303.412.273	1.210.156.298	3.749.569
Contributi agli investimenti	835.944.590	850.832.964	1.265.143.437	1.190.678.090	0
Altri trasferimenti in conto capitale	249.548.721	16.336.386	36.569.267	17.778.639	2.050.000

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.480.000	1.459.569	1.699.569	1.699.569	1.699.569
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
ENTRATE FINALI "NON FINANZIARIE"	18.691.453.906	19.229.019.429	20.694.942.025	19.628.251.765	18.446.245.972
Utilizzo avanzo di amministrazione e fondo pluriennale vincolato	2.574.483.998	2.724.148.203	2.212.086.216	1.885.678.663	1.717.555.953
Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.462.002	1.026.332	1.077.283	849.412	77.035
Accensione prestiti	0	0	0	0	0
Entrate per conto terzi e partite di giro	388.105.000	396.105.000	392.105.000	392.105.000	392.105.000
ENTRATE COMPLESSIVE	21.655.504.905	22.350.298.964	23.300.210.523	21.906.884.840	20.555.983.959

Fonte: proprie elaborazioni da dati DLB 2026-2028 e SCORE

La tabella precedente dettaglia le entrate per titoli e tipologie. Come noto, le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa costituiscono la principale fonte di finanziamento del bilancio regionale nelle previsioni iniziali. Nel bilancio di previsione in esame per l'anno 2026 esse rappresentano circa il 62,7% delle entrate complessive non finanziarie, mentre i trasferimenti correnti da altre amministrazioni incidono per il 18,7%.

Si segnala, inoltre, che tra il 2024 e il 2026 si registra una lieve tendenza: (i) all'incremento della quota delle entrate tributarie, contributive e perequative (dal 60,2% al 62,7%); (ii) all'aumento della quota delle entrate in conto capitale e dei contributi agli investimenti (dal 3,9% al 5,6%); (iii) alla riduzione della quota dei trasferimenti correnti da altre amministrazioni (dal 20,3% al 18,7%).

Delle previsioni su entrate tributarie gran parte è costituita dai tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali che rappresentano, per il 2026, il 52,5% (erano il 50,3% nel 2025) delle entrate complessive, tra cui l'IRPEF e l'IVA, l'IRES, l'imposta di registro, proventi da lotto e imposta di bollo.

Tab. 5. - Principali tributi devoluti e regolati ai sensi dell'autonomie speciali. Previsioni definitive 2022-2025, DLB 2026-2028 (valori in euro)

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
<i>Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)</i>	5.424.156.927	5.817.364.966	6.360.630.208	6.568.640.874	6.750.000.000	6.300.000.000	6.300.000.000
<i>Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni</i>	2.510.092.693	2.761.523.333	2.828.088.587	2.761.523.333	2.820.000.000	2.600.000.000	2.600.000.000
<i>Imposta sul reddito delle società</i>	420.000.000	480.000.000	510.000.000	810.000.000	850.000.000	830.000.000	830.000.000
<i>Imposta di registro</i>	200.000.000	195.000.000	270.000.000	270.000.000	300.000.000	280.000.000	280.000.000
<i>Proventi da lotto, lotterie e altri giochi</i>	250.000.000	225.000.000	230.000.000	230.000.000	250.000.000	235.000.000	235.000.000
<i>Imposta di bollo</i>	200.000.000	176.000.000	176.000.000	176.000.000	200.000.000	190.000.000	190.000.000

Fonte: proprie elaborazioni da dati DLB 2026-2028 e SCORE

L'IRPEF e l'IVA, assegnate alla Regione con il criterio del "maturato", costituiscono la principale componente delle entrate del bilancio regionale e, come evidenziato nella tabella precedente, le previsioni per il 2026 risultano superiori a quelle formulate per gli anni dal 2022 al 2025. Pur con intensità diversa, si rileva che le previsioni seguono l'andamento positivo osservato nel corso del 2025, durante il quale le due imposte sono state oggetto di congruagli e saldi che ne hanno incrementato il gettito rispetto alle previsioni iniziali.

Si rammenta che le previsioni di tali imposte risentono di uno sfasamento temporale, insito sia nei parametri di determinazione sia nei meccanismi di attribuzione del gettito dei predetti cespiti. Con specifico riferimento all'IRPEF, si evidenzia che le recenti modifiche strutturali di scaglioni e aliquote determinano minori entrate per la Regione, da valutare secondo il metodo del "maturato" previsto dalle norme di attuazione. Sul punto, è tuttora attivo il tavolo con il MEF e le autonomie speciali (art. 1, comma 907, l. n. 207/2024) per possibili misure di ristoro a compensazione delle perdite di gettito.

Attualmente, le stime delle perdite indicano un impatto – che si manifesterà con un ritardo di due anni sul bilancio regionale – come segue:

- anno d'imposta 2024: –164,3 milioni di euro;
- dal 2025 in avanti: –500 milioni di euro per anno.

Si prevede una crescita nel 2026, rispetto alle previsioni formulate con la precedente legge di bilancio (2025), anche per le spettanze regionali relative all'IRES e all'imposta di registro, in continuità con il trend già in atto negli anni precedenti. Restano pressappoco stazionarie, invece, le entrate da imposta di bollo e i proventi da lotterie, lotto e giochi.

Tra le altre imposte, assume particolare rilievo la tassa automobilistica. Come si evince dalla tabella successiva, dopo un picco di entrate registrato a consuntivo nel 2023, le stime per il 2026 risultano inferiori, analogamente a quanto previsto per il 2025 e per il 2024.

Tab. 6 - Entrate per la tassa automobilistica. Stanziamenti a consuntivo 2021-2024, LBR 2024 e DLB 2026-2028 (valori in euro)

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028
<i>Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)</i>	330.005.247	405.500.000	321.100.000	380.000.000	350.000.000	340.000.000	340.000.000

Fonte: proprie elaborazioni da dati DLB 2026-2028 e SCORE

Dalla nota integrativa allegata al bilancio regionale emerge un quadro che suggerisce di mantenere stime prudenti sulle entrate di fonte erariale, valorizzando le poste certe e presidiando i rischi connessi sia alla prosecuzione della scissione dei pagamenti (split payment) dell'IVA sia alle modalità di riscossione, le quali possono incidere sulla corretta territorializzazione del gettito.

In via preliminare, si rileva che la programmazione delle entrate regionali continua a risentire dell'assenza di un coordinamento definitivo con la finanza pubblica statale e con il sistema tributario nazionale (cfr. l'erosione dell'imposta di bollo di cui al capitolo 1205). Con riferimento allo split payment IVA, si osserva che il regime derogatorio è stato autorizzato in sede europea fino al 30 giugno 2026; a legislazione vigente, è dunque necessario prevedere la relativa copertura fino a tale data (per un fabbisogno quantificato in 142,5 milioni di euro). In via prudenziale, nel disegno di legge di bilancio le

somme sono appostate per l'intero triennio, tenuto conto della possibilità che il Governo richieda un'ulteriore proroga del regime.

Sul versante della riscossione, si rappresenta che alcune innovazioni di carattere procedurale possono disancorare il luogo del versamento dal territorio in cui si manifesta la capacità contributiva, con effetti potenzialmente negativi sul gettito spettante alla Regione (si veda, per analogia, il bollo virtuale). In particolare, l'utilizzo della piattaforma PagoPA per il pagamento del contributo unificato, tributo il cui gettito è devoluto alla Regione siciliana a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 73 del 2005, non assicura, allo stato, un corretto riversamento territoriale; la questione è oggetto di interlocuzione con il Ministero della giustizia e con la Ragioneria generale dello Stato. Inoltre, l'eventuale estensione dell'utilizzo di PagoPA ad altri tributi devoluti, ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. 8 gennaio 2024, n. 1, potrebbe amplificare tali fenomeni di erosione, imponendo un monitoraggio continuativo e, se del caso, adeguati correttivi amministrativi.

Dal prospetto precedente si segnala, **per il 2026, la crescita dei tributi destinati al finanziamento della sanità (tra cui IRAP e addizionale IRPEF), che raggiungono 1,89 miliardi di euro (in aumento di circa 158,9 milioni rispetto alla precedente legge di bilancio), cui si aggiungono i trasferimenti correnti dallo Stato a valere sul Fondo sanitario nazionale, pari a 3,49 miliardi di euro (circa 218,2 milioni in più rispetto alle previsioni definitive per il 2025).**

Infine, si evidenziano i contributi agli investimenti nell'ambito delle entrate in conto capitale, principalmente composti dalle assegnazioni dell'Unione europea per il programma operativo FESR 2021-2027 e dallo Stato per l'attuazione dell'Accordo di sviluppo e coesione. **Questi nel complesso raggiungono nel 2026 un importo di 1,2 miliardi di euro, in incremento rispetto all'anno precedente di 414 milioni di euro.**

Tra le entrate extratributarie si segnala, infine, le previsioni di cui al capitolo 8035 relativo alla compensazione dei costi per l'insularità ai sensi del comma 806, dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, nel quale si prevede una previsione annuale a regime di euro 100 milioni.

ANALISI DELLE PREVISIONI DI SPESA

Con riferimento alle spese finali “non finanziarie” - ossia le spese afferenti a obbligazioni giuridiche passive in scadenza della Regione, al netto dei rimborsi di prestiti, delle partite di giro/per conto terzi e degli oneri da disavanzo - **le previsioni per il 2026 ammontano a 20,805 miliardi di euro. L'importo risulta superiore di 1,010 miliardi rispetto a quanto iscritto nella legge di bilancio 2025 e, rispetto al 2024, di circa 1,787 miliardi.**

In sintesi, l'aumento delle previsioni per il 2026, rispetto alla legge di bilancio dell'anno precedente, è attribuibile in misura pressoché equivalente: alle spese correnti (+609,2 milioni di euro) e alle spese in conto capitale (+571,8 milioni di euro).

Le stime per gli esercizi successivi risultano più prudentziali: 19,502 miliardi di euro per il 2027 e 18,291 miliardi di euro per il 2028.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle previsioni per titoli e i principali macro-aggregati, formulate a legislazione vigente.

Tab. 7 - Spese per titoli e macro aggregato a legislazione vigente nel DLB 2026-2028, Legge di bilancio regionale 2024
(valori in euro)

			DLB 2026-2028		
	LB 2024	LB 2025	2026	2027	2028
Disavanzo di Amministrazione	364.758.000	434.758.000	264.336.499	264.336.499	264.336.499
Disavanzo Finanziario	364.758.000	434.758.000	264.336.499	264.336.499	264.336.499
Spese correnti	16.758.432.026	17.817.355.835	18.426.587.402	17.592.726.088	17.822.928.062
Redditi da lavoro dipendente	724.316.324	762.783.090	765.402.111	763.294.954	761.813.350
Imposte e tasse a carico dell'ente	64.372.094	68.032.836	66.788.911	66.690.519	50.032.350
Acquisto di beni e servizi	1.303.506.692	1.614.665.514	1.642.431.354	1.516.467.909	1.013.580.111
Trasferimenti correnti	13.286.514.701	13.479.242.874	13.535.245.196	13.441.181.785	12.493.048.769
Interessi passivi	166.389.132	160.450.110	154.831.519	146.978.153	141.342.251
Rimborsi e poste correttive delle entrate	432.600.500	872.576.215	437.920.063	437.512.500	437.512.500
Altre spese correnti	780.732.583	859.605.196	1.823.968.248	1.220.600.267	2.925.598.732
Spese in conto capitale	1.894.757.373	1.542.734.951	2.114.560.385	1.645.877.377	204.580.804
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	296.390.537	344.454.613	377.212.878	399.696.321	29.780.170
Contributi agli investimenti	1.117.997.995	1.028.169.725	1.420.439.751	1.062.323.937	49.765.634
Altri trasferimenti in conto capitale	311.496.436	20.357.770	21.085.000	25.396.039	35.000
Altre spese in conto capitale	168.872.406	149.752.842	295.822.756	158.461.080	125.000.000
SPESA FINALE "NON FINANZIARIA"	19.017.947.398	19.794.848.785	20.805.484.286	19.502.939.964	18.291.845.365
Spese per incremento attività finanziarie	52.326.825	40.000.000	62.392.000	60.392.000	1.000.000
Rimborso Prestiti	2.197.125.682	2.119.345.179	2.040.229.237	1.951.447.876	1.871.033.594
Uscite per conto terzi e partite di giro	388.105.000	396.105.000	392.105.000	392.105.000	392.105.000
SPESA COMPLESSIVA	21.655.504.905	22.350.298.964	23.300.210.523	21.906.884.840	20.555.983.959

Fonte: proprie elaborazioni da dati DDLBR 2026-2028 e SCORE

Con riferimento alla legge di bilancio in esame per l'esercizio 2026, si rileva che la spesa complessiva

regionale è costituita per il 79,7% da spese correnti, mentre la quota residua riconducibile alla spesa in conto capitale è pari al 9,3%. L'analisi comparata evidenzia un lieve incremento della quota di spesa in conto capitale nel 2026 rispetto a quanto previsto nella legge di bilancio 2025 (8,0%), a fronte di una riduzione negli esercizi successivi (7,5% nel 2027 e 1,0% nel 2028).

Si precisa che tali previsioni di spesa in conto capitale sono formulate senza considerare le risorse extraregionali derivanti dalla programmazione nazionale e comunitaria dell'esercizio non ancora attribuite alla Regione. La Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026-2028 riporta, infatti, una stima delle spese per investimento connesse all'attuazione delle politiche unitarie di coesione, pari a 3,586 miliardi di euro nel 2026, 3,224 miliardi nel 2027 e 2,787 miliardi nel 2028. Le principali politiche di investimento regionali risultano pertanto fondate su risorse extraregionali, ferma restando l'esigenza di una qualificazione della spesa finanziata con risorse ordinarie del bilancio.

Con riguardo alla riqualificazione degli investimenti, si rammenta che l'Accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023, in coerenza con il quadro normativo vigente, conferma l'obbligo di incremento del livello dei pagamenti per investimenti del 4% per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026 ai sensi dell'art. 1, comma 886, della legge n. 145/2018, e prevede, per gli anni dal 2027 al 2030, una riqualificazione non inferiore al 2% per ciascun esercizio rispetto al 2026.

Nel perimetro delle spese correnti 2026, la componente prevalente è costituita dai trasferimenti correnti verso altre amministrazioni, pari al 58% della spesa complessiva, per un importo di 13,535 miliardi di euro, valore superiore a quello iscritto nella precedente legge di bilancio. Risultano in crescita anche i contributi agli investimenti, che nel 2026 ammontano a 1,410 miliardi di euro.

I redditi da lavoro dipendenti raggiungono l'importo pari ad euro 765,4 milioni di euro per il 2026, con un dato in linea rispetto a quello degli anni precedenti. Sul punto si evidenzia che la previsione 2026-2028 a legislazione vigente sulla spesa di personale incorpora le facoltà assunzionali definite dall'art. 50 l.r. 3/2024 (turn over 100% dal 2026 per il comparto non dirigenziale; 100% dal 2025 per la dirigenza; nel 2023-2025 regola al 125%). Andando nello specifico, per stipendi e assegni fissi (dirigenziali e non) il totale stanziato ammonta ad euro 402,6 milioni nel 2026, 405,3 nel 2027 e 405,3 nel 2028 (in calo rispetto allo stanziamento aggiornato 2025 di 422 milioni per una riduzione di 19,4 milioni sul 2026).

Al fine di rappresentare l'allocazione della spesa a legislazione vigente per missioni, si evidenzia che, nelle previsioni per il 2026, la missione "Tutela della salute" assorbe il 47,9% della spesa complessiva (11,163 miliardi di euro), seguita, in termini di rilevanza finanziaria, dalla missione "Servizi istituzionali, generali e di gestione", pari al 21,8% (5,560 miliardi di euro).

Tab. 8 - Spese per missioni a legislazione vigente nel DLB 2026-2028, LB 2024 e LB 2025 (valori in euro)

	DLB 2026-2028				
	LB 2024	LB 2025	2026	2027	2028
DISAVANZO FINANZIARIO	364.758.000	434.758.000	264.336.499	264.336.499	264.336.499
Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.077.889.784	5.560.056.194	5.096.589.035	4.951.496.762	4.662.132.222
Istruzione e diritto allo studio	235.213.194	314.984.982	168.839.536	158.906.234	78.633.244
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	219.187.876	133.589.051	170.274.914	167.539.049	18.082.465
Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.403.433	15.756.585	12.708.600	12.708.600	100.000
Turismo	30.241.242	38.381.322	22.979.424	18.589.000	832.500
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	177.182.096	74.865.517	171.763.670	84.968.060	26.945.417
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	384.576.663	375.876.518	454.345.730	449.826.253	132.067.628
Trasporti e diritto alla mobilità	677.280.734	732.441.954	843.116.862	656.660.495	3.889.500
Soccorso civile	29.110.730	35.393.898	82.523.614	35.973.460	2.505.950
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	391.785.442	455.331.679	429.099.553	400.333.993	171.607.150
Tutela della salute	10.977.284.186	10.985.630.112	11.163.148.834	11.224.700.584	11.233.540.825
Sviluppo economico e competitività	94.412.723	157.923.443	428.248.163	247.775.599	2.385.839
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	352.199.953	266.507.147	292.082.049	111.446.815	83.903.787
Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	192.811.252	241.305.270	235.806.118	283.413.272	7.380.022
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.648.981	21.377.250	40.110.425	158.505.555	888.600
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	780.203.901	780.033.521	609.035.221	615.685.221	117.053.921
Relazioni Internazionali	559.931	669.924	805.751	789.631	341.028
Fondi e Accantonamenti	854.588.465	930.247.014	2.023.825.020	1.284.191.925	2.970.313.539
Debito Pubblico	399.061.319	399.064.583	398.466.501	386.932.835	386.938.823
Anticipazioni Finanziarie	0	0	0	0	0
Servizi per conto terzi	388.105.000	396.105.000	392.105.000	392.105.000	392.105.000
TOTALE SPESE FINALI	21.655.504.905	22.350.298.964	23.300.210.523	21.906.884.840	20.555.983.959

Fonte: proprie elaborazioni dei dati DLB 2026-2028 e SCORE

Con la premessa che i dati sono formulati a legislazione vigente - e pertanto riflettono le scelte normative sinora intervenute e sono, perciò, suscettibili di rimodulazioni con la legge di stabilità o con ulteriori misure di programmazione regionale - si evidenziano, nell'attuale allocazione, alcune peculiarità rispetto alla precedente legge di bilancio.

In particolare, si registra:

- un incremento della spesa per la missione “Sviluppo economico e competitività” (da 157,9 milioni di euro nel 2025 a 428,2 milioni nel 2026);
- un incremento della spesa per “Assetto del territorio ed edilizia abitativa” (da 74,8 milioni a 171,7 milioni);
- un incremento della spesa per “Soccorso civile” (da 35,3 milioni a 82,5 milioni);
- un incremento della spesa per la missione “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (da 21,3 milioni a 40,1 milioni);
- un incremento della spesa per “Trasporti e diritto alla mobilità” (+110,6 milioni).
- un incremento della spesa per “Tutela della salute” (+177,5 milioni tra 2025 e 2026).

Proprio sulla spesa sanitaria, si considera che le previsioni tengono conto dell'aggiornamento del fabbisogno regionale alla luce del livello del Fondo sanitario nazionale in vigore dal 2025 e degli incrementi previsti nella manovra statale per il 2026; inoltre sono formulate in coerenza con la perimetrazione prevista dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 118 del 2011, che distingue tra quota a carico dello Stato e compartecipazione regionale. Il Fondo sanitario regionale, quota indistinta, è quantificato in 10,84 miliardi di euro nel 2026, 10,96 miliardi nel 2027 e 11,03 miliardi nel 2028, al lordo del saldo di mobilità sanitaria (circa 247,1 milioni) e delle entrate proprie (128,1 milioni). La compartecipazione regionale, quota indistinta, è pari a 5,32 miliardi nel 2026, 5,38 miliardi nel 2027 e 5,42 miliardi nel 2028. Le quote vincolate a carico della Regione, secondo quanto riportato nella nota integrativa, sono iscritte in misura prudenziale e allineate agli ultimi riparti disponibili: 198,7 milioni nel 2026, 187,2 milioni nel 2027 e 188,2 milioni nel 2028. Le quote vincolate a carico dello Stato sono iscritte con successivi provvedimenti a seguito delle Intese in Conferenza Stato-Regioni; fanno eccezione 23.230.071 euro per l'Istituto zooprofilattico e 434.000 euro per la medicina penitenziaria, prive di compartecipazione regionale.

Ritornando alla ripartizione della spesa per missioni, si evidenzia, altresì, tra il 2025 e il 2026, l'aumento dei fondi e degli accantonamenti per circa +1,093 miliardi di euro, in larga parte riferibile a risorse la cui finalizzazione è ancora da definire.

Tra le missioni per le quali si riscontra una riduzione degli stanziamenti a legislazione vigente tra il 2025 e il 2026 si segnalano: "Servizi istituzionali, generali e di gestione" (da 5,560 miliardi a 5,096 miliardi), "Istruzione e diritto allo studio" (da 314,9 milioni a 168,8 milioni) e "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (da 780,0 milioni a 609,0 milioni).

Si conclude evidenziando le quote di spesa destinate al ripiano del disavanzo, pari a 264,3 milioni di euro per ciascuno degli anni compresi nel bilancio previsionale in esame 2026-2028. Sul punto si ribadisce che, nonostante il recupero del disavanzo emergente dai preconsuntivi, il Governo mantiene inalterato il piano di rientro finché è in corso il giudizio di parifica dei rendiconti 2020, 2021 e 2022, in conformità a quanto disposto dall'art. 1, comma 842, della legge n. 197/2022. Ai sensi della predetta norma, nelle more dell'approvazione del rendiconto 2022, le quote del disavanzo da ripianare sono determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato nel rendiconto 2018; solo a seguito del definitivo accertamento del disavanzo relativo al 2022, la legge regionale di approvazione del rendiconto dovrà rideterminare le quote costanti del disavanzo 2018 da recuperare annualmente entro il 2030. In base al medesimo quadro e all'Accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023, il disavanzo dovrà essere recuperato in otto anni.

Giova ricordare che nell'accordo Stato-Regione del 18 ottobre 2024 è stato previsto al punto 4), in attuazione della nuova *governance* economica europea ed in spirito di leale collaborazione, l'accantonamento in un fondo di un importo pari a 179 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 288 milioni di euro per l'anno 2029. Il fondo è destinato al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione in aggiunta a quello previsto nel bilancio di previsione, se in disavanzo, ovvero, se in avanzo di amministrazione, è vincolato agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito. Tra i punti oggetto dell'accordo tra lo Stato e la Regione siciliana del 18 ottobre 2024, figura inoltre, il concorso della Regione alla finanza pubblica. Questo prevede, al punto 2, che, in continuità con quanto previsto al punto 12 dell'accordo tra il Governo e la Regione siciliana del 16 dicembre 2021, il contributo regionale alla finanza pubblica sia confermato, a decorrere dall'anno 2026, in 800,8 milioni di euro annui.

DESCRIZIONE DELL'ARTICOLATO

L'articolato non contiene disposizioni estranee rispetto al contenuto tipico della legge di bilancio. In particolare, con gli articoli 1 e 2 viene individuato l'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare, riscuotere e versare e delle spese che si prevede di impegnare e pagare; con l'articolo 3 sono approvati gli allegati al disegno di legge bilancio, mentre con l'articolo 4 si approvano i totali generali delle entrate e delle spese. All'articolo 5 è indicata la decorrenza degli effetti a partire dall'1 gennaio 2026.